



ASL Taranto

PugliaSalute

Rassegna Stampa

Mercoledì

29 giugno

2022

PANDEMIA

Il ministro Speranza: «Dovremo prepararci a una campagna di vaccinazione in autunno». Probabilmente per gli over50

MASCHERINE A LAVORO

Sono raccomandate ma, secondo il sottosegretario Costa, saranno le associazioni di categoria a rinnovarne o meno l'utilizzo

Covid, altro balzo dei contagi e aumentano anche i ricoveri

Nelle strutture pugliesi l'occupazione dei posti letti passa dall'8 al 10%

● **ROMA.** Balzo dei contagi Covid e dei tamponi e, dopo dopo oltre tre settimane di stabilità, sale al 3% l'occupazione delle terapie intensive.

Nelle ultime 72 ore, in Puglia il tasso di occupazione dei posti letto nei reparti di area medica Covid è salito di due punti, passando dall'8 al 10%. Lo rileva il monitoraggio dell'Agenas, l'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali. Il dato è più alto di un punto rispetto alla media nazionale e di sei rispetto al 26 giugno dell'anno scorso quando era occupato il 4% dei posti letto. Situazione più sotto controllo nelle terapie intensive, dove il tasso di occupazione è fermo al 2%, pari alla media italiana.

Per quanto riguarda i nuovi casi, dopo il calo dei numeri nel fine settimana, nelle ultime 24 ore è stata toccata quota 83.555 nuovi casi in Italia contro i 24.747 di ieri, mentre è boom di antigenici e molecolari con 717.400 test contro gli appena 100.959 tamponi effettuati ieri. I dati del bollettino quotidiano del ministero del-

la Salute svelano la corsa del virus in questa ondata estiva.

Numeri che dimostrano che questa del Covid «è una sfida aperta», dice il ministro della Salute, Roberto Speranza al 25/mo Congresso nazionale dell'Anaa Assomed, a Napoli. «Dovremo prepararci per campagna di vaccinazione in autunno». Ragionevole, secondo il presidente del Consiglio superiore di Sanità (Cis), Franco Locatelli, «una campagna vaccinale per over50».

Intanto è attesa, il 30 giugno prossimo, del tavolo con le parti sociali, per l'esame del Protocollo sulla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, che «consenta di fissare un nuovo quadro di regole del dopo-emergenza». Tra i provvedimenti anche l'uso della mascherina in ufficio. In tal senso, spiega il sottosegretario alla Salute, Andrea Costa, «la posizione del governo è la solita, ovvero una forte raccomandazione. Saranno le associazioni di categoria a rinnovarne o meno l'utilizzo».

A livello generale sull'uso della

mascherina, «l'obbligo - dice il sottosegretario alla Salute, Pierpaolo Sileri - oggi non serve e non avrebbe molto senso, perché tra 15-20 giorni il picco sarà già passato».

Sul fronte della pressione sugli ospedali, dopo oltre tre settimane di stabilità, l'occupazione delle terapie intensive con pazienti Covid sale al 3% in 24 ore lo stesso valore che segnava esattamente un anno fa, quando però di questi tempi girava una variante molto meno contagiosa. Sempre comunque ampiamente sotto il livello di allerta del 10%. Stabile invece al 9%, l'occupazione dei posti letto nei reparti di area non che però cresce in 12 regioni, raggiungendo il 21% in Sicilia e Umbria, secondo il quadro tracciato dall'Agenzia nazio-

nale per i servizi sanitari regionali (Agenas) con gli ultimi dati riferiti a lunedì 27 giugno. Il 27 giugno di esattamente un anno fa la percentuale dei ricoveri ordinari era invece del

3%. In particolare, l'occupazione dei posti nelle terapie intensive cresce in Pa Bolzano (2%) e Piemonte (2%) mentre cala nel Lazio (6%) e in Molise (3%). È invece stabile in 15 regioni o province autonome.

Per quanto riguarda l'occupazione dei reparti in area non critica la percentuale cresce

in Abruzzo (al 9%), Basilicata (14%), Calabria (18%), Campania (10%), Liguria (11%), Marche (8%), Molise (9%), Pa Bolzano (16%), Pa Trento (9%), Sardegna (8%), Sicilia (21%) e Umbria (21%).



COVID Corrono i contagi



SERENA NUZZACO

Il Covid sembra non rallentare la sua corsa. Ieri in Puglia sono stati registrati 7.387 nuovi casi di contagio su 23.371 test analizzati, con un balzo in avanti dell'incidenza che ha raggiunto il 31,6% contro il 18% del giorno precedente. I decessi sono stati cinque. I casi individuati fanno riferimento alle province di Bari (2.319), Bat (709), Brindisi (647), Foggia (1.104), Lecce (1.562), e Taranto (926). Altre 94 persone risultate positive in Puglia sono residenti fuori regione mentre, per altri 26 casi, la provincia di appartenenza non è stata definita. Stando al bollettino rilasciato ieri, delle 39.692 persone positive, sono 270 quelle ricoverate in area non critica e 10 in terapia intensiva.

Nell'arco delle ultime 72 ore, in Puglia il tasso di occupazione dei posti letto nei reparti di area medica Covid è salito di due punti, ovvero dall'8% al 10%. E quanto rilevato dal monitoraggio dell'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (Agenas). Il dato è risultato più alto di un punto rispetto alla media nazionale, e di sei punti rispetto al 26 giugno dell'anno scorso, quando era occupato il 4% dei posti letto. La situazione nelle terapie intensive, dove il tasso di occupazione è fermo al 2%, (pari alla media italiana), sarebbe al momento sotto controllo. A livello nazionale, inoltre, la percentuale, resta sotto il livello d'allerta. Nel dettaglio, in base al monitoraggio giornaliero Agenas, l'occupazione dei posti nelle terapie intensive dei pazienti con Covid-19, è cresciuta nelle province



LA PANDEMIA NELLA SOLA GIORNATA DI IERI REGISTRATI 7.387 NUOVI CASI

Coronavirus in Puglia Impennata di contagi Terapie intensive al 2%



autonome di Bolzano (2%) e Piemonte (2%), mentre è calata in Lazio (6%) e Molise (3%). È rimasta invece stabile in 15 regioni o province autonome: Abruzzo (al 2%), Basilicata (1%), Calabria (3%), Campania (4%), Emilia Romagna (3%), Friuli Venezia Giulia (5%), Liguria (2%), Lombardia (1%), Marche (1%), Puglia (2%), Sardegna (3%), Sicilia (3%), Toscana (2%), Umbria (2%) e Veneto (2%).

Un caso singolare sarebbe accaduto ad Andria (Bat) dove, in una nota sala ricevimenti del luogo, una sposa positiva al Covid avrebbe contagiato molti tra gli oltre 200 invitati, alcuni dei quali sarebbero persino finiti in ospedale. Come da rito, la sposa non non si sarebbe sottratta a baci, abbracci e congratulazioni da parte dei presenti, facilitando la diffusione del virus. Alcuni tra gli invitati ricoverati in ospedale avrebbero lamentato febbre alta e vomito. Fortunatamente, la maggior parte dei contagiati se la sarebbe cavata con un lieve raffreddore e qualche giorno di riposo a letto, questo grazie soprattutto all'alta percentuale di vaccinati presenti all'evento.

Dall'inizio della pandemia, in Puglia, sono stati registrati 1.186.403 casi totali, a fronte di 11.323.533 test eseguiti. I soggetti guariti, ad oggi, risultano essere 1.142.074, mentre si contano 8.604 decessi. Di seguito, i casi totali distribuiti per provincia di appartenenza: Bari, 389.687; provincia di Bat, 105.012; provincia di Brindisi, 110.216; provincia di Foggia, 174.790; provincia di Lecce, 235.464; provincia di Taranto, 158.136.

Caldo record

Giornata di afa da bollino rosso: previsti picchi superiori a 40 gradi. Aumentano gli accessi ai Pronto soccorso regionali. In 48 ore due morti in spiaggia

Temperatura

40°C

Previsti picchi di 40 gradi centigradi tra oggi e domani in diverse zone della Puglia

Morti

2

Nel leccese due persone sono morte per un malore in spiaggia nelle ultime 48 ore

Soccorsi

200

Nel weekend a Lecce si registrano fino a 200 accessi al pronto soccorso

Allerta

3

Il livello di allerta legato all'emergenza caldo per la Puglia è passato da 2 a 3

Nella morsa di Caronte: temperature al rialzo e ospedali in affanno

Andrea TAFURO

Caldo da bollino rosso in Puglia con temperature oltre i 40 gradi. La forte ondata di calore proveniente dal nord Africa che sta interessando da giorni l'intera regione ha fatto innalzare il livello di allerta da 2 a 3, spostando in avanti il coefficiente che indica maggiori rischi soprattutto per anziani, bambini e soggetti fragili. In base alle previsioni, oggi la temperatura massima da Bari a Lecce si aggirerà tra i 36 e i 39 gradi, con picchi superiori ai 40 nelle zone interne di alcune province. Nella giornata più calda forse dell'estate, non si scenderà però sotto i 30 gradi al mattino e in serata. Sole e gran caldo che proseguirà anche domani in Puglia, con picchi attorno ai 40° su zone più orientali a partire dal circondario del capoluogo leccese. Temperature che resteranno superiori alla media stagionale anche nella seconda parte della settimana sotto l'azione dell'anticiclone nordafricano Caronte che, nonostante un suo parziale ridimensionamento, continuerà a mantenere viva una forte anomalia termica positiva sul Salento.

Allerta che resterà in vigore quindi per i giorni a seguire e che intanto ha spinto la Protezione



Civile della Regione Puglia a sensibilizzare la popolazione ad esporsi il meno possibile al sole, seguendo i consigli generali dettati dal Ministero della Salute. Le ondate di calore che si stanno ripresentando da giorni possono rappresentare un rischio per la salute. Così è stato infatti nelle ultime 48 ore con il caldo killer che ha fatto registrare 2 decessi in Salento: nelle marine di Otranto e Melendugno, due turisti sono morti dopo aver avuto un malore in spiaggia dovuto probabilmente alle altissime temperature. Un terzo caso a lieto fine invece, ha riguardato una ragazza

salvata da un poliziotto dopo essere stata colta da malore mentre faceva il bagno nelle acque di San Pietro in Bevagna, marina di Manduria (Taranto).

E se i turisti in molti casi apprezzano il clima e le belle giornate, l'incremento delle temperature sta mettendo in allarme gli ospedali, già in affanno per l'aumento degli accessi nei pronto soccorso e per la recrudescenza dei contagi covid. Le richieste di soccorso al 118 sono in lieve ma costante aumento in tutta la regione. Al "Fazzi-Dea" di Lecce gli accessi nel reparto di emergenza urgenza si aggirano intorno ai 130/150

pazienti giornalieri, e sfiorano i 200 casi nei weekend quando la movida e l'attività estiva aumenta. «Il caldo di questi giorni ha portato la situazione verso un peggioramento», afferma Silvano Fracella, primario del pronto soccorso del Dea Fazzi. «Si sta registrando un incremento delle patologie negli anziani che con queste temperature si disidratano facilmente e accusano scompensi cardiaci o cali di pressione – prosegue Fracella – a questo si devono aggiungere tutti gli altri casi legati alle patologie dell'estate come traumi in spiaggia o incidenti stradali che purtroppo non

mancano mai. Incremento degli accessi che affrontiamo purtroppo con carenza di risorse e di posti letto per i ricoveri, che risentono già del nuovo incremento dei casi covid».

Caldo record che ha portato l'Asl Taranto a diramare un piano per l'emergenza con la definizione di un elenco di soggetti fragili, per condizioni sanitarie e socio economiche, segnalati ogni anno dai medici di medicina generale. «I soggetti a rischio – si legge nel piano – vengono monitorati nei giorni di allerta calore, emanati dal comitato aziendale sulla base delle temperature attuali e previste (almeno 3 giorni con temperature uguali o superiori a 33 gradi), sia telefonicamente che con accessi a domicilio da parte dei medici curanti o di quelli di guardia medica. Tali elenchi sono forniti anche al Set 118 che può quindi intervenire con maggior tempestività». Anche presso gli ospedali tarantini il sistema di allerta caldo consentirà di riservare posti letto a soggetti bisognosi di ricovero. Situazione sotto controllo anche nell'Asl di Brindisi. All'ospedale "Perrino", nelle ultime 24 ore non sono stati registrati ricoveri dovuti a colpi di calore, mentre gli accessi giornalieri variano tra i 130 e 160. L'allerta tuttavia resta alta, con l'azienda sanitaria impegnata nel fronteggiare la carenza di medici nella medicina e chirurgia d'accreditazione e urgenza, amplificata durante il periodo estivo dal maggiore afflusso di utenti. E per garantire la continuità assistenziale il pronto soccorso degli ospedali di Brindisi, Francavilla Fontana e Ostuni saranno supportati da medici provenienti da altre unità operative. Insufficienza di personale ospedaliero nota da tempo, sui cui è tornato ad esprimersi l'assessore alla sanità pugliese, Rocco Palese, a margine di un incontro tenuto ieri pomeriggio in Università a Lecce. «Stiamo cercando con l'aiuto dei medici di medicina generale e dei sanitari del 118 di coprire tutti i turni, perché purtroppo c'è una carenza di personale a carattere nazionale sia per i pronto soccorsi che per le guardie mediche estive».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Covid, ora crescono i ricoveri «Sì alle mascherine al chiuso»

► Balzo in avanti dei posti letto occupati in 72 ore: i dati del monitoraggio Agenas
► L'assessore Palese: «Guardia sempre alta»
Il prof di Igiene, Tafuri: «Avanti con i vaccini»

Rita DE BERNART

Prudenza e buon senso: sono le raccomandazioni dei medici per contrastare il virus. Sale in Puglia l'incidenza dei contagi da Covid, che ieri ha superato il 30%, e sale anche il numero degli ospedalizzazioni. Nelle ultime 72 ore nella regione il tasso di occupazione dei posti letto nei reparti di area medica Covid è salito infatti di due punti: dall'8 al 10 per cento, un valore che oggi è più del doppio rispetto allo stesso periodo del 2021. A rilevarlo è il monitoraggio dell'Agenas, l'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali. Le cifre sono tuttavia ancora sotto il livello di allarme, ma allo stesso tempo impongono cautela: non abbassare la guardia e continuare a osservare alcune norme precauzionali per tutelare soprattutto la parte più vulnerabile della popolazione.

Il dato relativo alle ospedalizzazioni infatti va letto con

attenzione, secondo due principali elementi di valutazione: si tratta di un valore più alto di un punto rispetto alla media nazionale e supera di sei punti quello del 26 giugno dell'anno scorso quando era occupato solo il 4% dei posti letto. Stabile invece la situazione nelle Terapie intensive, dove il tasso di occupazione è per ora fermo al 2%, pari alla media italiana. I casi di contagio con sintomi gravi sono però in costante crescita anche se - dicono gli esperti - siamo ancora lontani dai livelli di emergenza. Una certezza c'è: il virus circola rapidamente. La sollecitazione arriva forte e chiara dagli addetti ai lavori e dall'assessore regionale alla Sanità: continuare con le buone prassi, mettere in campo ogni precauzione e usare i dispositivi di protezione individuale nei luoghi affollati, ma - elemento ancora più determinante - proteggere i più fragili con la somministrazione della quarta dose. «Occorre grandissima prudenza - ha commentato durante un intervento pubblico l'assessore regionale alla Sanità, Rocco Palese -. Purtroppo non siamo fuori dalla pandemia, il virus è sempre presente. C'è la variante Omicron Ba5 che è molto contagiosa e il virus lo portiamo in giro noi. Un incremento della popolazione, come accade durante la sta-



Dall'alto, l'assessore pugliese Rocco Palese e il professore Silvio Tafuri

Passa dall'8 al 10% il tasso di occupazione dei posti letto nei reparti di Area medica

gione turistica, espone ancora di più da questo punto di vista, quindi io continuo a raccomandare l'utilizzo della mascherina nei luoghi chiusi e dove si verificano assembramenti e per i più fragili la quarta dose di vaccino».

Nel dettaglio, in base al monitoraggio effettuato alla giornata di ieri, l'occupazione dei posti nelle Terapie intensive da parte di pazienti con Covid-19, è cresciuta per Bolzano (2%) e Piemonte (2%), calata in Lazio (6%) e

Molise (3%), e risulta stabile invece in 15 regioni o province autonome tra le quali la Puglia. A livello nazionale si registra inoltre un aumento quotidiano dei pazienti ospedalizzati in area non critica: la media percentuale è ferma al 9% nelle ultime 24 ore, ma

Indebolito l'effetto delle terze dosi della sottovariante Omicron 5 corre di più

«Subito il punto con le Asl»

Delle 39.692 persone attualmente positive al Sars-Cov2 in Puglia, 270 sono ricoverate nei reparti di area non critica e 10 in Terapia intensiva. Questi dati, aggiornati a ieri, sono stati messi sotto la lente d'ingrandimento dal Dipartimento regionale di Prevenzione della Salute che ha avviato una ricognizione dei posti letto Covid e non Covid (Medicina Interna, Cardiologia, Pneumologia, Neurologia, Chirurgia Generale, Ortopedia e Traumatologia), in riferimento all'attuale andamento epi-

demologico nonché al sovraccollamento dei Pronto soccorso.

La Regione, insomma, ha voluto fare il punto della situazione per capire come organizzare la rete ospedaliera e fare fronte a questa nuova, inattesa ondata estiva.

L'assessorato retto dal medico Rocco Palese ha ritenuto necessario effettuare un aggiornamento del numero di posti letto effettivamente attivi e in via prioritaria ha invitato le Asl a riattivare tutti i posti letto «previsti dai vigenti at-

ti di programmazione e, comunque, risultanti nel Sistema Informativo Edotto nella fase pre-emergenziale, superando anche le misure di sicurezza sul distanziamento».

A tal proposito, i direttori generali delle aziende ospedaliere locali dovranno verificare anche la produttività delle Unità Operative di tutti gli ospedali pubblici, che secondo una recente rilevazione del ministero della Salute, risulterebbe piuttosto bassa.

A.Taf.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

cresce in 12 regioni, in Puglia è di un punto sopra la media nazionale e si attesta al 10%. Nella giornata di ieri, da Foggia a Lecce, sono stati registrati 7.387 nuovi casi di contagio da coronavirus su 23.371 test analizzati in 24 ore, con un balzo in avanti dell'incidenza che ha raggiunto il 31,6% (lunedì era al 18%). Cinque i decessi, 270 le persone positive ricoverate in area non critica e 10 in Terapia intensiva. Le province con più casi giornalieri sono state Bari, con 2.319 nuove positività accertate, e Lecce con 1.562; seguono Foggia (1.104), Taranto (926), Bat (709) e Brindisi (647), mentre i residenti fuori regione che hanno contratto l'infezione sono 94. In totale gli attuali positivi sono 39.692.

«C'è chiaramente un fenomeno di circolazione del Covid - spiega Silvio Tafuri, professore di Igiene all'Università di Bari - a cui si associa anche un altro fattore: ci si sta allontanando dalla copertura raggiunta con la terza dose che gran parte della popolazione ha ricevuto entro dicembre. Questi dati vanno monitorati con attenzione e soprattutto si devono incoraggiare i fragili alla somministrazione della quarta dose: in Italia solo il 25% l'ha ricevuta. In autunno poi quasi certamente sarà necessario per tutti fare il richiamo, che probabilmente si dovrà ripetere a cadenza annuale come l'influenza, che pure è endemica, ma ciò non esclude che ci si possa proteggere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il disco del flex si stacca e lo ferisce alla gola È vivo per miracolo

► Vittima un uomo di 58 anni. Dopo i soccorsi all'ospedale Giannuzzi di Manduria è stato trasferito al Fazzi di Lecce

SAVA

Nazareno DINOI

Stava facendo dei lavori in casa quando il disco del flex che stava utilizzando si è staccato colpendolo alla gola. È vivo per miracolo un uomo di Sava di 58 anni vittima di uno spaventoso quanto accidentale infortunio avvenuto mentre eseguiva dei lavori nella sua casa.

È successo l'altro ieri mattina in un'abitazione del comune sul versante orientale della provincia ionica. L'uomo stava maneggiando l'utensile elettrico che ha perso il disco trasformatosi in un'arma micidiale. La lama rotante impazzita, dopo una serie di rimbalzi lo ha colpito dritto alla gola procurandogli un profondo taglio nella parte centrale del collo subito sotto il mento. Soccorso da un parente che fortunatamente era con lui in casa, il 58enne è stato portato all'ospedale Marianna Giannuzzi di Manduria dove è arrivato sanguinante ma perfettamente cosciente.

Al pronto soccorso i sanitari gli hanno tamponato, dal chirurgo Adriana Villani, il tremendo taglio provocato dalla lama che ha quasi tagliato in due la trachea sfiorando l'arteria carotide che se intaccata avrebbe provocato la morte per dissanguamento nel giro di pochissimi minuti.

Il ferito è stato quindi affidato ai rianimatori che hanno assicurato le vie aeree intubandolo e organizzando il trasferimento in un reparto specialistico. Il lavoro dei medici Mauro Spennati e Pasquale Marangiolo gli ha salvato la vita.

Dopo un primo intervento tampone nella sala operatoria della rianimazione del Giannuzzi, infatti, la disponibilità ad accogliere il ferito l'hanno fornita i medici della chirurgia toracica dell'ospedale Vito Fazzi di Lecce dove il savese è stato portato d'urgenza con l'ambulanza partita nel primo pomeriggio. Appena giunto al nosocomio leccese, il malcapitato è stato sottoposto ad un intervento chirurgico per ten-

tere la ricostruzione della trachea e delle corde vocali che potrebbero essere state irrimediabilmente compromesse.

Sin dal primo momento dell'incidente, infatti, l'uomo non riusciva più a parlare. Sin a ieri la sua prognosi era ancora riservata anche se per i medici non sarebbe in pericolo di vita. Potrà quindi raccontarla con raccapriccio questa sua bruttissima esperienza.

sta sua bruttissima esperienza, incubo di tutti i lavoratori che usano arnesi simili.

Se l'impatto con il disco fosse stato frontale e non di lato come è accaduto, il danno procurato dalla lama rotante sarebbe stato davvero fatale per il 58enne che potrà quindi raccontare con raccapriccio questa sua bruttissima esperienza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

